

«Eravamo felici pensando al Natale Poi un tremendo schianto e il salto nel vuoto»

Nella vettura vi era una festosa atmosfera: si conoscevano quasi tutti e provenivano dallo stesso paese - «Quel che abbiamo visto e sentito non si può raccontare» dicono due studentesse - «Ma e le nostre compagne? che fine hanno fatto?» - Si teme per la vita di molti feriti



I corpi straziati delle vittime sono stati composti sul greto del torrente accanto ai rottami contorti del vagone (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) **Catanzaro, 23 dicembre.**

Un frettoloso giro compiuto nell'ospedale, ci ha consentito di raccogliere qualche impressione tra i feriti. «Stiamo facendo tutto il possibile per fronteggiare adeguatamente la grave situazione — ci hanno concordemente dichiarato il chirurgo primario prof. Raffaele Basso e l'aiutante dott. Elio Monticelli». «Ma purtroppo una parte dei ricoverati non sopravviveranno — ha aggiunto più oltre un infermiere — avendo riportato gravissime ferite, soprattutto al torace».

«Ero sul rimorchio che è caduto dal ponte sul fiume — ci ha dichiarato il trentenne Raffaele Sacco, da S. Pietro Apostolo — Improvvisamente ho avvertito come uno scossone, poi non ho capito più nulla e mi sono riavuto a distanza di tempo con un fortissimo dolore alla spalla».

Il venticinquenne Salvatore Mussari, un trattorista da Isola Capo Rizzuto, che si recava da Soveria Mannelli a casa per trascorrervi le feste: «La vettura è sbandata improvvisamente, quando siamo arrivati sul ponte, e poi è finita giù fra le più disperate grida di quanti eravamo a bordo».

Domenica e Stella Bonacci, due studentesse, l'una di Adami, l'altra di Decollatura, che a scuola siedono nello stesso banco: «Quel che abbiamo visto e sentito non si può raccontare. Non ne abbiamo né la forza né il coraggio. Ma le nostre compagne, che fine hanno fatto? Si sono salvate? Dove sono?».

E qui le due ragazze, che frequentano il terzo corso magistrale, sono sbottate in un pianto diretto.

Uno dei superstiti, lo studente Angelo Brusinco, di Adami di Decollatura, il quale fre-

quenta l'Istituto Tecnico di Catanzaro, ha riportato ferite lievi che gli hanno consentito di rispondere alle nostre domande: «Viaggiavo su quel treno, come ogni mattina, per andare a scuola a Catanzaro: domani sarebbero incominciate le vacanze natalizie. Stavo appunto parlando con alcuni compagni su come avremmo trascorso le vacanze, quando un violento scossone ci ha dato l'impressione che fosse accaduto il terremoto. Abbiamo fatto un volo e non abbiamo capito più nulla. Ci siamo trovati, dentro al vagone precipitato sul fondo del burrone. Io mi sono ripreso dopo qualche minuto. La scena che mi è apparsa è irripetibile: lamiere contorte che ci impedivano — a noi pochi superstiti — di uscire fuori, corpi inonimati tra le lamiere, urla di numerosi viaggiatori infortunati, rantoli di agonizzanti. Dopo pochi minuti sono giunti i primi soccorritori. Con difficoltà sono stato estratto dalla vettura e adagiato su una barella con la quale sono stato trasportato sul ponte del Fiumarella. Da qui un'automotrice, insieme con altri feriti, mi ha condotto alla stazione di Catanzaro e quindi in ospedale».

Un impiegato della direzione generale delle P.P. T.T. di Catanzaro, Franco Catanzariti, di 30 anni, che ogni mattina si reca da Decollatura, suo paese di residenza, a Catanzaro, viaggiava nella motrice di testa del treno. «Appena uscito il treno dalla galleria — egli ci ha detto — mi accingevo, poiché mancavano meno di due chilometri per arrivare alla stazione di Catanzaro, a preparare la borsa e a prendere il cappotto per avviarmi verso la piattaforma d'uscita. Ho avvertito prima uno scossone verso sinistra e poi uno scossone verso destra. Poi una frenata brusca e non ho capito più niente. «Soltanto quando sono sceso dalla motrice mi sono reso conto di quel che era accaduto: la vettura di coda si era stoc-

cata dal convoglio e i binari, nel tratto immediatamente precedente il ponte del Fiumarella, erano contorti. A causa della pioggia e della accidentalità del terreno, soltanto alcuni viaggiatori della motrice hanno potuto raggiungere il torrente Fiumarella, dove si trovava la vettura precipitata. Nel giro di pochi minuti sono giunti sul posto i vigili del fuoco con attrezzi, gli agenti di p.s. i carabinieri e le autorità. e. g.

La precedente catastrofe sulla stessa linea: 521 morti

La sciagura di ieri sulla ferrovia secondaria Calabria-Lucania è la seconda per numero di vittime accaduta in Italia. La più grave risale al 3 marzo del 1944 e avvenne sulla stessa linea, nel tratto Battipaglia-Potenza. I morti furono 521.

Si era allora in piena guerra ed i treni camminavano come potevano con i viaggiatori stipati nei carri bestiame. Il convoglio alle 0,50 del 3 marzo, dopo aver scostato oltre mezz'ora a Bolvano, si inoltrò lentamente nella lunga galleria delle Armi, oltre la quale, a sette chilometri, c'è la stazione di Bellamura. Per un guasto alla vaporiera, il treno si fermò sotto il tunnel. I vapori che si sprigionavano dalla locomotiva invasero i carri e 521 viaggiatori morirono asfissati.

Egli veniva estratto dall'auto da alcuni passanti e trasportato all'Ospedale Civile con lo studente che aveva travolto. Le loro condizioni non sembrano gravi. La macchina era stata rubata all'impiegato Giuseppe Coscia, di 58 anni, residente a Voghera in frazione Madassino, rilevatore della Società autori ed editori. L'aveva parcheggiata in piazzetta Cesare Battisti per effettuare un controllo al cinema Roma.

Ladro d'auto travolge un giovane e si schianta contro un negozio

(Dal nostro corrispondente) **Voghera, 23 dicembre.**

(e. g.) Un ladro d'auto, che poco prima aveva rubato una «1100», ha investito un passante e si è schiantato contro un negozio del centro cittadino.

Il grave episodio è accaduto verso le 21,30 di oggi in via Emilia, all'altezza di via Gallini. Una «1100» diretta a forte velocità verso piazza Mearidi, è sbandata all'improvviso sulla destra e, salita su marciapiedi, ha investito lo studente Mario Albertario, di 20 anni, abitante nella vicina via Cavallotti, che tornava a casa a piedi. Continuando la corsa, l'auto è andata a sfasciarsi contro il negozio della ditta Gallotti, posto all'angolo di via Gallini. Nell'urto ha sfondato la saracinesca e ha infranto la vetrina.

A bordo della «1100» si trovava solo il ladro, Natalino Marcato, di 20 anni, abitante a Voghera in via Uberti 15.

I nomi delle vittime

I morti già identificati sono complessivamente 60:

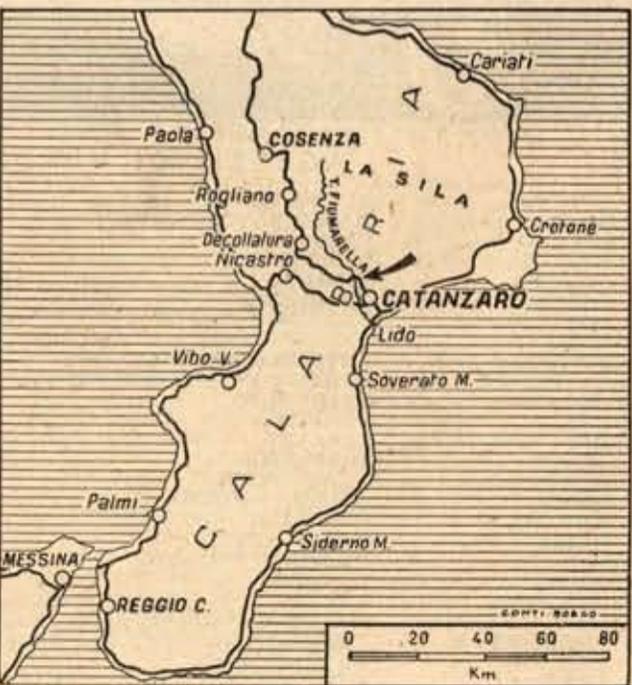
Giuseppe Ruggero, di 12 anni; Carmelo Amanà, di 37 anni; Orlando Musolino; Domenico Chellino, di 33 anni; Giuseppe Bonacci, di 17 anni; Enrica Tomalini, di 15 anni; Lucia Francesco, di 61 anni; Sabino Spina, di 29 anni; Luigi De Grazia, di 15 anni; Pasquale Careri, di 29 anni; Antonio Tallarico, di 22 anni; Giuseppe Gabriele, di 21 anni; Michele D'Urso, di 26 anni; Giuliano Sartino, di 17 anni; Giuseppe Milano; Giuseppe Tallarico, di 35 anni; Raffaele Scaccia, di 45 anni; Pasquale Gigliotto, di 19 anni; Annamaria Rotella, Angelo Pascucci, di 21 anni.

Francesco Rappoli; Giacomo Scavo, anni 18; Mario Fiera, anni 18; Domenico Dell'Acqua, anni 17; Giuseppina Pane; Ortensio Scalzo, anni 18; Paolo Scarcello, anni 18; Rosario Riccelli, anni 25; Antonio Germinara, anni 23; Salvatore La Rocca, anni 18; Mario Scavo, anni 31; Tonino Roberto, anni 17; Ilario Audino, anni 20; Elio Scalzo; Marisa De Fazio; Francesco De Fazio, anni 28; Maria De Fazio, anni 55; Giovanni Costanzo, anni 40; Livio Perri, anni 15; Carmine De Graziani, anni 16; Giuseppe

Antonio Marasco, anni 16; Gregorio De Fazio, anni 60; Domenico Potente, anni 15.

Ecco i primi nomi dei feriti: Angelo Brusco, di 19 anni; Francesco Bevacqua, di 20; Raffaele Anania, di 17; Angelo Gigliotti, di 18; Luigina Marretta, di 15; Domenica Bonacci, di 16; Maria Tomaino, di 8; Stella Bonacci, di 17; Angelina Vincelli, di 25; Antonio Perone, di 33; Eugenio Patrìani, di 29; Felice Chiodo, di 51; Pietro Falvo, di 46; Isidoro Mancuso, di 41; Paolino Greco, di 21; Raffaele Sacco, di 29; Modesto Cianfrone, di 60; Antonio Mancuso, di 36; Salvatore Mussari, di 27; Anna Gianfrone; Francesco Cardamone; Angelo Lio, studente, da Decollatura; Rosario Mazza, da Cicala; Pietro Villella, da Confronti; Carmine Brigante, da Decollatura, studente; Giulia Talarico, da Cicala; una ragazza di 11 anni.

Elio D'Urso, Maria Mazza in Cianfrone; Pietro Pascuzzi; Tommaso Scalzo; Concetta Gigliotti; Maria Zangari; Lucia Rotundo; Carmela Sirianni; Raffaele Strangis; Vittorio Pettinato; Bernardo Esposito; Pietro Mancuso; Angelina Mancuso nata Falvo; Angioletta Mancuso; Giuseppe Siriani; Teresa Costanzo.



La freccia indica la località ove è avvenuta la sciagura

BE
BE
BE
PREM
MERC
dalla Confer
del C
BE
produttrice del fa
chi